



## REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 715 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 21 dicembre 2023, collegato alla deliberazione 21 dicembre 2023, n. 91 (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale “DEFER” 2024. Approvazione).

**OGGETTO: In merito all'accelerazione dei tempi di realizzazione della digitalizzazione.**

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- il divario digitale, meglio conosciuto come “Digital Divide”, è il divario esistente tra chi ha effettivo ed adeguato accesso alle tecnologie dell'informazione, come personal computer e rete internet, e chi invece ne è escluso in modo parziale, se non totale, o ha comunque maggiori difficoltà ad accedervi;
- nel 2015 il Governo italiano ha approntato una strategia per la banda ultralarga, con l'obiettivo di colmare il ritardo digitale del nostro paese, sul tema delle infrastrutture di interconnessione, in linea con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, che dovevano essere raggiunti nel 2020.

Considerato che:

- la grave crisi sanitaria legata alla diffusione del COVID-19 nel nostro paese in corso da ormai dal 2020 ha comportato un notevole ricorso alla rete ed alle tecnologie informatiche, in particolare per la modalità di lavoro da remoto (cd. Smart working) e per la Didattica a distanza (DAD), acuendo tutte quelle situazioni dove il Digital Divide era presente;
- sia nel breve che nel medio-lungo periodo, la disponibilità di infrastrutture digitali adeguate ed accessibili per cittadini ed imprese risulta essere fondamentale ed improcrastinabile, sia per lo sviluppo economico e sociale delle comunità, sia in termini di uguaglianza: lavoro, studio, amministrazione digitale necessitano di infrastrutture informatiche adeguate e competitive.

Rilevato che:

- gran parte del territorio regionale toscano è, sì cablato con fibra ottica, ma tuttavia non sono poche le aree che presentano criticità nell'accesso veloce ad internet, nel captare canali del servizio pubblico o nel registrare un'adeguata ricezione dei segnali della rete mobile, ed è compito della Regione e degli enti locali attivarsi, per quanto di loro competenza, per ridurre questo divario digitale;
- in particolare, molteplici sono le segnalazioni ricevute in tal senso dal Difensore civico regionale: montagna aretina, località dell'Amiata e della Val d'Orcia, appennino pistoiese, Isola d'Elba (ed altre), grossetano (area di Scansano), Garfagnana e Lunigiana, sono i territori che risultano maggiormente colpiti.

Ricordato che:

- il divario digitale comporta evidenti problematiche di disuguaglianza sociale, economica e culturale, che nascono spesso su situazioni già esistenti, le quali quindi si vanno ad aggravare, contribuendo ad essere motivo di spopolamento di certe aree;
- nel Programma regionale di sviluppo 2015-2020, con il progetto “Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione” la Regione Toscana si dava come obiettivo di dotare il territorio di adeguate infrastrutture tecnologiche basate sul digitale, con priorità all'implementazione della banda ultralarga per cittadini, imprese e pubblica amministrazione;
- in risposta all'interrogazione scritta 24 luglio 2017, n. 1142, la Giunta affermava di voler “infrastrutturare, entro il 2020, tutto il territorio toscano con la priorità per le zone in cui sono maggiormente presenti le aziende che rappresentano i principali utilizzatori di servizi ultraveloci.”.

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna  
il Presidente e la Giunta regionale

a velocizzare, anche con il coinvolgimento dei soggetti gestori, il potenziamento delle reti telematiche e delle infrastrutture informatiche al servizio di cittadini, imprese e pubblica amministrazione nelle aree evidenziate, al fine di ridurre il divario digitale sul territorio regionale.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.*

IL PRESIDENTE  
Stefano Scaramelli